

NOTE PER L'INSEGNANTE

Un percorso valenziale

L'idea di proporre un percorso dedicato allo studio della frase semplice (più comunemente chiamato analisi logica) nasce dalla constatazione, peraltro ribadita da parecchi studi recenti, che in troppi manuali scolastici per la scuola media, anche di ultima generazione, questa parte è ancora esposta in modo poco convincente. Inizialmente infatti si propone un'analisi di tipo valenziale (frase minima e frase espansa, ma spesso senza molta chiarezza nelle definizioni), che poi viene abbandonata per passare all'elenco dei tradizionali complementi.

Si tratta spesso di una rassegna prevalentemente semantica, con la quale non si invitano gli allievi a ragionare sui legami sintattici tra le parole.

Modello e impostazione

Il modello di riferimento del percorso è la grammatica valenziale ideata da Lucien Tesnière, successivamente modificato e adattato da alcuni studiosi alle esigenze didattiche.

Il modello valenziale presenta tutta una serie di vantaggi per l'insegnamento: recupera una parte dell'analisi logica tradizionale (soggetto, predicato...), coniuga semantica e sintassi, usa pochi concetti per rappresentare la complessità del sistema linguistico, ricorre a una terminologia ridotta. Offre infine la possibilità di una facile rappresentazione schematica, permettendo così di cogliere più facilmente i rapporti gerarchici tra i vari elementi che nelle frasi invece si presentano in modo lineare.

Nella scelta degli esempi abbiamo seguito l'impostazione di molti linguisti che suggeriscono di proporre frasi costruite *ad hoc* e non prese da testi. Ciò permette di isolare bene il fenomeno linguistico su cui si vuole fare riflettere l'allievo.

Scegliere un percorso valenziale significa riconoscere alla sintassi un ruolo predominante nella costruzione della frase: una volta chiarito questo aspetto, è utile analizzare il significato veicolato da argomenti e espansioni, tralasciando le inevitabili forzature di un approccio unicamente semantico come quello dell'analisi logica tradizionale.

È così possibile concentrarsi sui concetti principali per la costruzione del pensiero (luogo, tempo, causa, fine, mezzo, agente...) senza insistere sulle sottocategorie (quelle, per intenderci, finalizzate allo studio del latino e poco pertinenti per la comprensione dell'italiano). Ciò non impedirà di far riflettere su aspetti veicolati dai tradizionali complementi.

Terminologia

Rispetto alla grammatica tradizionale, che impiega l'etichetta di *complemento*, la grammatica valenziale parla di *argomento* e *espansione*. Abbiamo preferito adottare i termini di *espansione nucleare* e *extra-nucleare* invece di *circostante del nucleo* e *espansione del nucleo*, come invece proposto da Francesco Sabatini, perché li riteniamo di più immediata comprensione.

Struttura e uso

Il percorso è articolato in sei unità e tre appendici ed è stato pensato per il primo biennio. Alcune unità potranno essere riprese e ampliate negli anni successivi, in particolare la sesta. Nella prima unità si spiega il modello valenziale: la frase nucleare e le sue espansioni. Le unità 2, 3, 4 e 5 sono dedicate all'analisi degli argomenti e delle espansioni, la 6 spiega come consultare un dizionario concepito sul modello valenziale. Le prime 2 appendici, di natura prevalentemente morfologica, presentano un approfondimento sui pronomi, di cui si parla nelle unità 2 e 3.

La terza appendice vuol essere invece un suggerimento all'insegnante su come affrontare lo studio della frase complessa nel II biennio mantenendo una certa continuità, sia teorica sia metodologica, con l'analisi della frase semplice.

Tutte le unità sono pensate come schede di sintesi e di studio per l'allievo. L'insegnante spiega i diversi capitoli con l'aiuto di vari strumenti didattici, coinvolgendo attivamente gli allievi e, dove possibile, in modo induttivo. Al termine della spiegazione potrà distribuire le schede, o parte di esse, che serviranno per rafforzare ed esercitare i concetti appresi.

Ciascuna unità comprende una serie di esercizi che ogni docente potrà modificare e ampliare secondo le esigenze della classe. Perciò il percorso viene fornito in formato cartaceo e su supporto informatico.

Grammatica e dizionario

Fare grammatica con il dizionario è da sempre un'attività molto stimolante, poiché tale strumento è ricco di informazioni linguistiche. Con l'apparire sul mercato, a partire dal 1997, dei vari dizionari della lingua italiana di Francesco Sabatini e Vittorio Coletti, compresa l'edizione minore (*Dizionario essenziale della lingua italiana*), disponibile anche online, possiamo disporre, oltre che delle tradizionali informazioni grammaticali, della struttura argomentale delle voci verbali.

Il dizionario diventa a questo punto uno strumento importante e prezioso anche per lo studio e l'analisi della frase (semplice e complessa); ecco la ragione per la quale nell'ambito del nostro percorso valenziale abbiamo voluto riservargli un'intera unità.

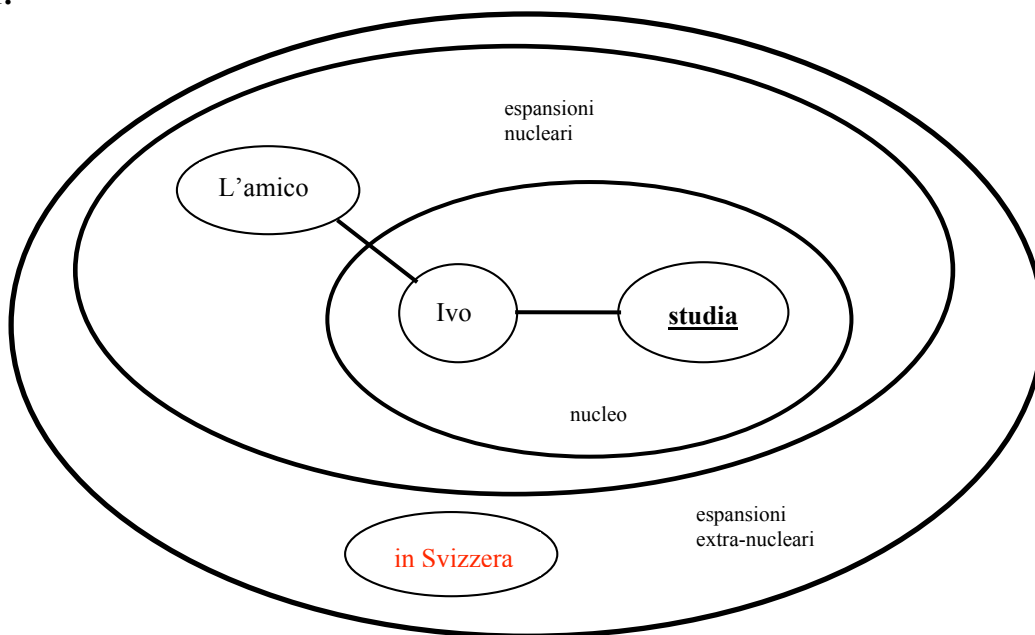
Confronto tra analisi logica tradizionale e modello valenziale

Per mostrare i pregi dell'approccio valenziale, proponiamo l'analisi di due frasi seguendo il metodo dell'analisi logica tradizionale e il modello valenziale .

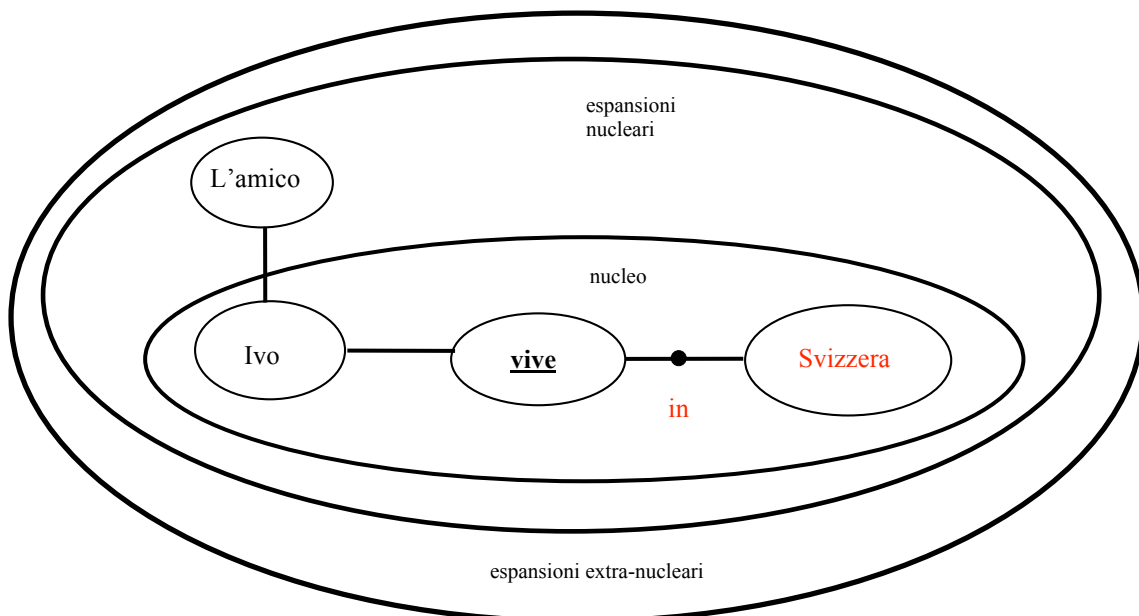
1. L'amico Ivo studia in Svizzera.
 apposizione di Ivo soggetto predicato verbale complemento di stato in luogo

2. L'amico Ivo vive in Svizzera.
 apposizione di Ivo soggetto predicato verbale complemento di stato in luogo

1.



2.



Per l'analisi logica tradizionale, le frasi 1. e 2. hanno la stessa struttura; in particolare, *in Svizzera* è, in entrambi i casi, un complemento di luogo. Non vengono così messi in evidenza i diversi rapporti sintattici che intercorrono tra i componenti delle due frasi

L'analisi valenziale, invece, ci mostra che nella frase 1. *in Svizzera* è un'espansione nucleare mentre nella frase 2. è un argomento, dunque un elemento indispensabile alla buona costruzione della frase. Inoltre risultano chiari i legami sintattici: l'elemento *Ivo* ha con il verbo predicato un legame diretto; l'elemento *Svizzera*, indiretto: è unito al verbo con la preposizione *in*.

Il modello valenziale si rivela quindi più economico e potente.

Non sarà sempre necessario costruire degli schemi per analizzare le frasi: vediamo qui di seguito un modello di analisi lineare. Come detto, non si rinuncia all'aspetto semantico, che è però complementare all'analisi sintattica.

3. Ieri, davanti al cinema, Simone ha restituito i soldi alla sua amica Giulia.

Nucleo

ha restituito: verbo-predicato

Simone: argomento diretto, soggetto

i soldi: argomento diretto, oggetto diretto

a Giulia: argomento indiretto, oggetto indiretto

Espansioni nucleari

sua: espansione di *amica*

amica: espansione di *Giulia*

Espansioni extra-nucleari

ieri: tempo

davanti al cinema: luogo